



Club Alpino Italiano



La montagna che unisce



Sezione di Moncalieri

SCHEDA GITA del: 14 – 15 settembre 2013
ESCURSIONISMO : Sentiero degli Alpini
Liguria

Partenza da	Rifugio Allavena presso Colla Melosa
Quota di partenza	1576 m
Dislivello in salita	1° giorno: m 850 (con salita al M. Toraggio m 1973) 2° giorno: m 600 (con salita alla Cima di Marta m 2138)
N.ro segnavia	Sentiero degli Alpini-AV dei Monti Liguri
Cartografia	Alpi Liguri IGC n° 14 scali 1:50000
Tempo di percorso/salita	1° giorno: 6 ore - 2° giorno: 3,30
Livello di difficoltà	E
Equipaggiamento	Da montagna: scarponi, pile, giacca a vento, berretto e guanti, ombrello o mantellina, sacco lenzuolo, pila per percorso in galleria, pranzo al sacco per 2 giorni.
Note	È prevista anche una sosta per visitare il paese di Triora conosciuto come il "Paese delle Streghe" uno dei "borghi più belli d'Italia" e noto per i processi di stregoneria tenuti tra il 1587 e 1589.

Descrizione

1° giorno: Dal Rifugio Allavena si percorre la sterrata che parte dal Rifugio per un breve tratto fino ad incontrare a sinistra (segnato con un triangolo rosso) il "Sentiero degli Alpini", costruito, tra il 1936 e il 1938, per proteggere gli Alpini dall'Artiglieria francese appostata sul versante occidentale della val Roja. Il sentiero attraversa alcuni piccoli ruscelli e con vari saliscendi e tratti scavati nella roccia, protetti da alcuni cavi metallici, percorre tutta la bastionata orientale dei Monti Pietravecchia e Toraggio. Passa, risalendola in parte con vari tornanti, sotto la gola dell'Incisa (m 1685) che separa le due cime del Pietravecchia e del Toraggio, e prosegue in salita al Passo di Fonte Dragurina (m1810), dove si trova una fonte non perenne. Il sentiero, attraversato il passo, gira a destra sull'altro versante e, passando sotto i bastioni occidentali del Monte Toraggio, prosegue sul sentiero, ora ampio ed agevole, dell'AV dei Monti Liguri. A questo punto è facoltativa la salita al M. Toraggio: lasciato il sentiero dell'AV, sulla destra si inerpica un piccolo sentiero, segnalato con bolli rossi, che porta alla cima Occidentale del Toraggio, percorre un canale appena accennato tra le rocce e, superati alcuni gradini rocciosi, aiutandosi con le mani, raggiunge la vetta su cui è posta una croce metallica e una Madonna. Ritornati poi al sentiero principale dell'AV, si prosegue lungo il fianco Nord-Occidentale del Toraggio, si ripassa sotto la gola dell'Incisa, questa volta dalla parte Nord-Occidentale, si prosegue, passando sotto il Pietravecchia, fino al Passo della Valletta (m1918). Qui, ritornati sul versante Orientale, si percorre la stessa strada militare lasciata al mattino che porta in breve, utilizzando alcune scorciatoie, al Rifugio.

2° giorno: Si parte sempre dal Rifugio Allavena e si percorre il sentiero, in direzione Nord, che, lasciata la strada militare sterrata, taglia alcuni suoi tornanti e la rincontrarla sotto il Rifugio (chiuso) M. Grai. Si prosegue sulla sterrata militare in piano fino ad un bivio da cui a sinistra si raggiungono le caserme di Marta e, per un comodo sentiero, la Cima di Marta. Da qui, seguendo il costone Occidentale, si raggiunge il Balcone di Marta, una piattaforma panoramica da cui lo sguardo spazia per 360° su tutte le Alpi Liguri fino al mare e alla costa francese.

La visita interna dell'Opera Fortificata, nonostante sia stata spogliata di tutto il materiale asportabile,

risulta interessante ma occorre essere muniti di mezzi di illuminazione. Le condizioni dei locali sono generalmente buone. E' notevole lo sviluppo sotterraneo: sono 1500 m, tra ambienti e cunicoli, interamente scavati nella roccia con dislivello complessivo di 140 m, che aveva un presidio di 140 uomini. Ci sono lunghe gallerie di comunicazione tra i vari settori e i vari ambienti dotate di ripidissime scale, tracce di porte stagne, resti di apparecchi di ventilazione ed elettrici, scritte che denominano l'uso degli ambienti. Le Opere non parteciparono alle operazioni militari del giugno 1940 in quanto queste si svolsero interamente in territorio francese, solo due batterie, posizionate all'aperto, intervennero in quei primi giorni di guerra, facendo fuoco sulle postazioni francesi. Nel settembre del 1943 queste Opere vennero definitivamente abbandonate, poi saccheggiate e nel 1947 passarono sotto la sovranità francese.

BUONA GITA A TUTTI